REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI NOVARA

COMUNE

DI

CASTELLETTO SOPRA TICINO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE **P.R.G.C.**
Aggiornamento ex art.17 comma 12 lettera h della L.R.56/77 e ss.mm.ed ii.

TITOLO: Planimetria del Progetto urbanistico vigente con la sovrapposizione delle classi di pericolosità geomorfologica adeguate al P.A.I.

SCALA: 1:2000

DATA DI STESURA: 03/02/2014

AGGIORNAMENTO:

TAV. **3P8**

Planimetria con modificazioni grafiche apportate, fino al 31/12/2013, con Varianti Art. 17 comma 7° e comma 8° L.R. 56/77

ESTREMI DI ADOZIONE:

SINDACO:

TRASMISSIONE IN REGIONE:

PROGETTISTA:

PROVVEDIMENTI DI APPROVAZIONE:
D.G.R. 9 dicembre 2002, n. 10 - 7937
D.G.R. 3 agosto 2007, n. 60 - 6688
D.G.R. 19 gennaio 2010, n. 12 - 13059

SEGRETARIO COMUNALE:

L E G E N D A (c.f.r. TAV 3P1)

CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA CIRCOLARE 7/LAP - Art. 4.1.1. delle N.T.A. del P.R.G.

CLASSE	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA: Agente morfogenetico prevalente	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA: Grado di pericolosità	VULNERABILITA' E VALORE ESPOSTO	RISCHIO TOTALE
I	Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica e/o di idoneità all'utilizzazione alla sua/e sfera/che.			
II	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate mediante accorgimenti tecnici, tesi ad evitare accorgimenti tecnici, realizzabili all'atto di progetto esecutivo degli interventi, che non devono limitare l'uso edificatorio o pertinenziale agli immobili interessati e che non devono peggiorare in alcun modo incidere negativamente sulle condizioni locali, sia complessivamente la propensione all'edificabilità.	Non sono evidenziati particolari processi morfogenetici e/o condizioni morfologiche pregiudicanti	Irrilevante	Irrilevante
IIIA	Porzioni di territorio inedificabile che possono essere utilizzate a fini agricoli o per la realizzazione di tipologie che le rendano circolanee a fruizioni inesistenziali.	Pendii caratterizzati da elevata acclività. Zona di ipervisi. Fasce spondali, fonte di dissipazione sia per fenomeni di esondazione che per durante intense precipitazioni. Zone soggette ad esondazione del lago Maggiore, soggette ad esondazione del Lago Maggiore, soggette ad esondazione del Rio Vallone e a bassa soggiacenza. Aree comprese in Classe A e B del P.A.I. e Classe 3 del Piano Cave e discariche.	Fredo caratterizzati da elevata acclività. Zona di ipervisi. Fasce spondali, fonte di dissipazione sia per fenomeni di esondazione che per durante intense precipitazioni. Zone soggette ad esondazione del lago Maggiore, soggette ad esondazione del Rio Vallone e a bassa soggiacenza. Aree comprese in Classe A e B del P.A.I. e Classe 3 del Piano Cave e discariche.	Da moderata a elevata	Aree inedificate soggette a processi morfogenetici attivi, di elevata vulnerabilità. Bassa	Nulla, in quanto le aree inedificate
IIIB	**PRESCRIZIONI GENERALI DELLA CLASSE IIIB** **Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio presenti, sia in atto che potenziali, possono essere mitigati mediante la realizzazione di opere di riassetto e di sistemazione a carattere pubblico, a tutela del patrimonio urbanistico esistente, in assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico. Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77**				
IIIb1	Aree in cui l'attuazione delle previsioni urbanistiche è subordinata alla verifica della validità delle/gere esistenti.	Fasce spondali di corsi d'acqua soggette a processi alluvionali di elevata energia, aree soggette a processi gravitativi di instabilità.	Da decisamente a media	Aree parzialmente o totalmente edificate, soggette a processi morfodinamici di media intensità. Media vulnerabilità. Aree di nuovo impianto, subordinate all'esecuzione di opere di riassetto, ricadenti in classe IIIb2	Moderato, localmente medio
IIIb2	A seguito della realizzazione delle opere di riassetto, subordinata alla loro realizzazione, sarà possibile solo la realizzazione di nuove costruzioni completamenti	Fondi caratterizzati da elevata acclività. Zona di ipervisi. Fasce spondali, fonte di dissipazione sia per fenomeni con concentrazioni di acqua durante intense precipitazioni. Zone soggette ad esondazione del/a fasta. Fascia fluviale del Lago Maggiore, soggetta ad esondazione del Rio Vallone/fratica e bassa soggiacenza.	Da moderata a media	Aree pericolosità o totalmente edificate, soggette a processi morfodinamici di moderata intensità e non edificate o parzialmente edificate ma con bassa vulnerabilità media elevata.	Moderato, localmente medio
IIIb3	A seguito della realizzazione delle opere di riassetto, sarà possibile solo l'ampliamento del carico antropico. Da escludere nuove unità abitative e completamenti	Area a rischio deb/fanazione lineare del Lago Maggiore, interessata da processi di esondazione e soggetta a scalzamento per mezzo ondametrico prodonchi.	Media-elevata	Aree parzialmente o totalmente edificate, soggette a processi morfodinamici di elevata intensità, anche se difficile da opere di riassetto, vulnerabilità elevata	Elevato
IIIb4	Anche a seguito della realizzazione delle opere di riassetto, indispensabili per la difesa dall'esistente non sarà possibile l'ampliamento del carico antropico.	Zone soggette ad esondazione del Lago Maggiore. Zone soggette ad esondazione del Rio Vallone. Tratto di rivo/a B del P.A.I.	Elevata	Aree parzialmente o totalmente edificate, soggette a processi morfodinamici di elevata intensità, anche se difficile da opere di riassetto, vulnerabilità elevata	Elevato

NON PRESENTE

DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI del PAI - Foglio 94 sez. I - Arona; Foglio 94 sez. II Varallo Pombia

- Limite tra la fascia A e la fascia B
- Limite tra la fascia B e la fascia C
- Limite esterno del/a fascia C

- Limite/ area soggetta a vincolo idrogeologico
- Confine comunale
- Corsi d'acqua
- Pozzo idropotabile comunale
- Fascia di rispetto pozzo ristretta 60 gg.
- Fascia di rispetto pozzo allargata 365 gg.

L E G E N D A

AREE PER USI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO

VIABILITA'

- Strade esistenti
- Strade di nuova previsione — 3.1.3.
- Sedime degli impianti e delle infrastrutture delle Ferrovie dello Stato — 4.1.11.

STANDARDS URBANISTICI AL SERVIZIO DELLA RESIDENZA A LIVELLO COMUNALE

- AREE PER SERVIZI SOCIALI E ATTREZZATURE PUBBLICHE O PRIVATE DI USO PUBBLICO — 3.1.1. a)
  - Asili Nido
  - Scuole Materne
  - Scuole Elementari
  - Scuole Medie dell'obbligo
  - Istituzioni Religiose
  - Attrezzature per la religione, Chiese
  - Centri Sociali e di Aggregazione
  - Attrezzature Amministrative e Annonarie
  - Verde di Quartiere e Giardini Pubblici
  - Attrezzature Sportive
  - Parcheggi Pubblici e di Uso Pubblico
  - Servizi Sociali e Assistenziali
  - Istituzioni e Attrezzature per la Cultura
- AREE DESTINATE A PUBBLICI SERVIZI CHE GENERANO CUBATURA RESIDENZIALE DA TRASFERIRE — 3.1.4.
- AREE PER IMPIANTI URBANI — 3.1.2.
  - Cimitero
  - Impianti Tecnologici per i Rifiuti
  - Impianti per l'Energia
  - Autorimesse, Stazioni, Autolinee
  - Attrezzature Speciali
- AREE PER SERVIZI SOCIALI COLLEGATI A INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, DIREZIONALI E COMMERCIALI — 3.1.1. b) c)
  - Giardini e Parchi di Uso Pubblico
  - Attrezzature Sportive
  - Parcheggi di Uso Pubblico
  - Attrezzature Sociali, Mense, ecc.

AREE PER USI PRIVATI

USI RESIDENZIALI

- Centro Storico — 3.2.1.
- Nuclei di Antica Formazione — 3.2.2.
- Aree Sature di Conservazione Ambientale — 3.2.3.
- Aree Sature — 3.2.4.
- Aree di Riqualificazione Edilizia ed Ambientale — 3.2.5.
- Aree Sature a Bassa Densità — 3.2.6.
- Nuclei Isolati in Territorio Extraurbano — 3.2.7.
- Aree per l'Edilizia Economica e Popolare — 3.2.8.
- Aree di Completamento a Bassa Densità — 3.2.9.
- Aree di Completamento — 3.2.10.
- Aree di Nuovo Impianto o di Trasformazione a Prevalente Destinazione Residenziale — 3.2.11.
- Aree di Nuovo Impianto Residenziale — 3.2.12.

USI PRODUTTIVI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI

- Aree con Impianti Esistenti — 3.3.1.
- Aree di Nuovo Impianto — 3.3.2.
- Aree Produttive Miste — 3.3.3.

USI COMMERCIALI E DIREZIONALI

- Aree di Riordino e Completamento — 3.4.1.
- Aree di Nuovo Impianto — 3.4.2.
- Aree Esistenti da Confermare — 3.4.3.

USI PER LA CULTURA, IL TURISMO E IL TEMPO LIBERO

- Aree per Strutture Ricettive con Vincolo Alberghiero — 3.5.1.
- Servizi Privati per lo Sport, il Tempo Libero e la Cura della Salute — 3.5.2.
- Aree Spondali per l'Insediamento di Attività Turistiche — 3.5.3.
- Aree per Impianti Turistici di tipo Extralberghiero — 3.5.4.

USI AGRICOLI

- Aree di Valore Naturalistico e Zone Umide — 3.6.1.
- Aree Estrattive — 3.6.2.
- Aree Produttive Agricole — 3.6.3.
- Aree Boscate a Destinazione Produttiva — 3.6.4.

PERIMETRI E DELIMITAZIONI

VINCOLI LEGALI E FASCE DI RISPETTO

- Zona di Rispetto Cimiteriale — 4.1.2.
- Fasce di Rispetto a protezione di incroci stradali — 4.1.3.-4.1.7.
- Vincoli del Parco del Ticino — 4.1.4.
- Fascia di Rispetto di Elettrodotti di Alta Tensione — 4.1.5.
- Fascia di Rispetto per Prese di Acquedotti e Impianti Urbani — 4.1.8.
- Vincoli per i Beni Ambientali e Culturali — 4.1.9.
- Giardini e Parchi Privati di Valore Ambientale — 4.1.13.
- Vincolo di Inserimento Ambientale per Interventi Edilizi — 4.1.14.
- Vincolo di Tutela Archeologica — 4.1.15.
- Aree con Elementi di Pericolosità Geologica — 4.1.1.

MODALITA' DI ATTUAZIONE E STRUMENTI ESECUTIVI

- Ambito da Assoggettare a Concessione Edilizia Convenzionata — 5.1.8.
- Delimitazione di Strumento Urbanistico Esecutivo (S.U.E.) P.P.E.; P.E.C.; P.E.E.P.; P.I.P.; P. di R. — 5.1.3.
- Aree Soggette a S.U.E. Vigenti, o in Itinere di Approvazione, che si confermano — 6.0.3.

AREE DEL PARCO DEL TICINO

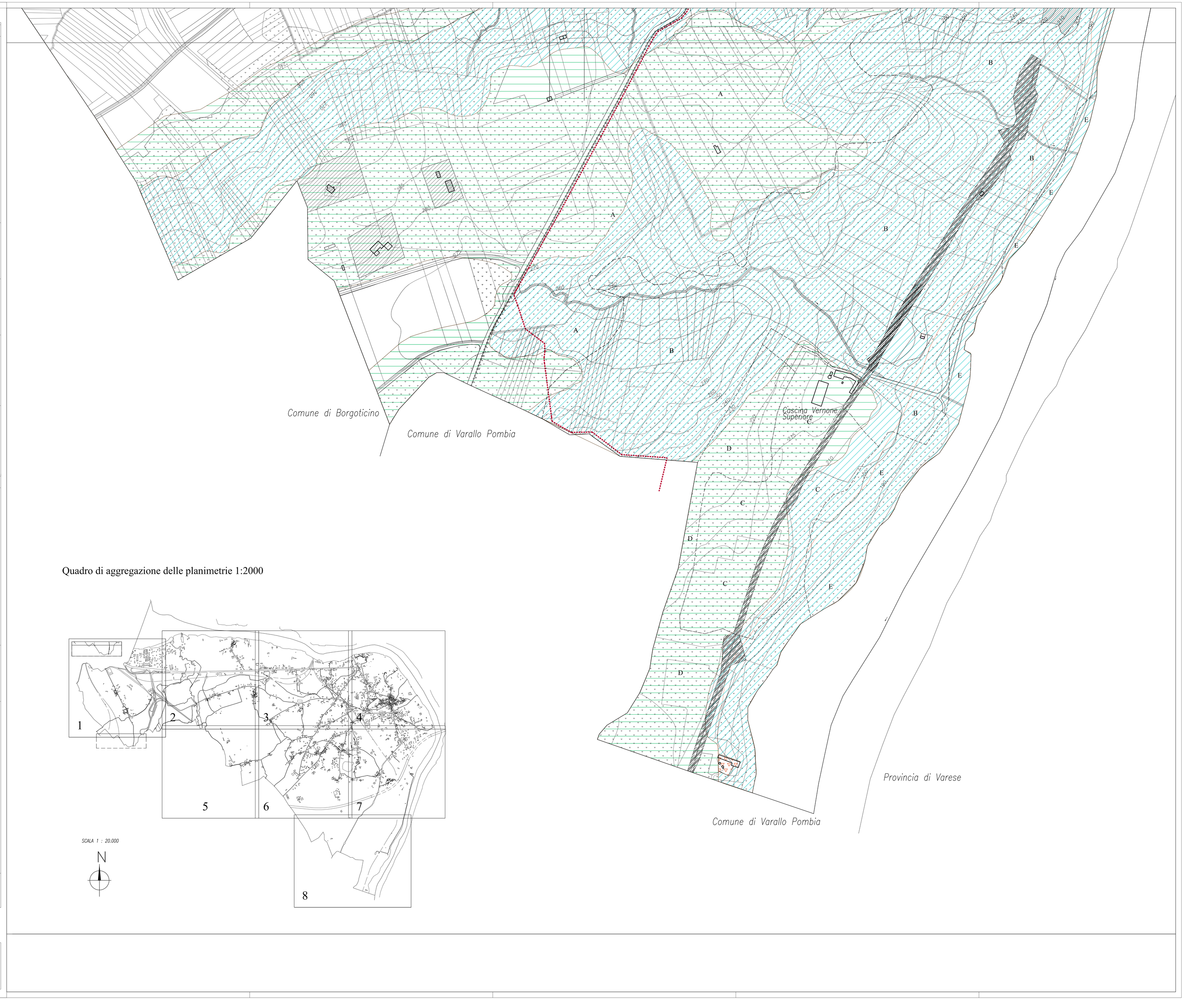
- A — RISERVE NATURALI SPECIALI
- B — RISERVE NATURALI ORIENTATE
- C — AREE DI CONSERVAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- D — AREE ALTRE
- E — AREE ATTREZZATE E DI AFFLUSSO
- AREE SOGGETTE A S.U.E.
- AREE RESIDENZIALI
- AREE PER ATTREZZATURE COLLETTIVE
- AREE PER ATTREZZATURE NAUTICHE
- AREE PER INSEDIAMENTI EXTRAALBERGHIERI
- RIVE CON DIFESE SPONDALI

- (1) Numero d'ordine delle Schede di Normativa
- Aree sottoposte a vincolo paesaggistico nel 1984 — 4.1.16.

N.B. Anche se diversamente rappresentato in cartografia, deve essere mantenuta una fascia di rispetto di 10 m da ciascuna sponda dei corsi d'acqua naturali, da ascrivere alla classe IIIA se inedificata o IIIB se edificata

- Per le aree azzonate nelle classi IIIB deve essere applicato integralmente quanto disposto all'art. 18 comma 7 delle norme di attuazione del P.A.I.
- Gli edifici compresi nel perimetro delle fasce fluviali sono soggetti alle norme di cui agli artt. 29, 30, 39, Titolo II, N.d.A. del PAI.

N
ORIENTAMENTO



Quadro di aggregazione delle planimetrie 1:2000

SCALA 1 : 20.000

N